

PENSIERO

della settimana

Uno non può
pensare bene,
amare bene,
dormire bene,
se non ha
mangiato bene.

Virginia Woolf



FOGLIO SETTIMANALE n. 1064

Domenica 18 Aprile 2021

Pagina del VANGELO

... NON CREDEVANO ANCORA ED ERANO PIENI DI STUPORE, DISSE: «AVETE QUI QUALCHE COSA DA MANGIARE?».

GIOVANNI

Mangiare è il segno della vita; mangiare insieme è il segno più eloquente di una comunione ritrovata; un gesto che rinsalda i legami delle vite e li fa crescere. Insieme, a nutrirsi di pane e di sogni, di intese e reciprocità. Basta parole, si mangia, ne parliamo dopo!

Sr MARCELLINA e Sr CHIARA Bosatta

Volendo ripercorrere gli ultimi mesi della vita di Sr. Chiara (al battesimo Dina) Bosatta malata, possiamo leggere l'unico scritto della sorella Sr. Marcellina Bosatta sua superiora. Ella pur essendo stata testimone privilegiata dell'esperienza spirituale della sorella dalla nascita, fu sempre "pudicamente riservata" nel parlarne. Il documento scritto che si conserva di Sr. Marcellina, a testimonianza del grande amore e sincera venerazione, nei confronti della sorella piccola che mamma Rosa le aveva affidata: "*Quanto a Dina fa tu*", è un manoscritto dal titolo **Mese Mariano a ricordo di Sr Chiara**. Sono note personali che Sr. Marcellina scrisse all'indomani della morte di Sr Chiara per vivere bene il suo mese di maggio. Lei che aveva adempiuto al comando della mamma curando la sorella più piccola come una madre prima e come superiora dopo, favorì il lavoro della grazia nel cuore della sorella, fin quando durante la malattia, il 6 gennaio 1887, anch'essa contagiata si trovò in fin di vita, tanto che don Guanello amministrò l'unzione ad entrambe. E Sr Chiara, mossa dallo Spirito, rinnova l'offerta della sua vita a vantaggio della sorella e fondatrice: da quel momento Sr Marcellina diventa "discepola" della sorella più giovane, come si vede dal manoscritto. La superiora, nel mese di maggio, dopo la morte di Chiara, utilizzando il quadernetto personale della stessa, alle pagine centrali bianche, per 31 giorni appunta i suoi propositi di meditazione e preghiera ispirandosi alle virtù e ai patimenti di Sr Chiara.

Il piccolo documento conferma le altezze mistiche di Chiara durante la malattia, ma ci aiuta a comprendere anche il cuore di Marcellina e la spiritualità del primo gruppo di suore: basato sulla necessità dell'espiazione e riparazione e di preghiere quasi sempre a carattere penitenziale.

Il periodo in questione va dal 12 dicembre 1886 al 22 aprile 1887: la prima è la data in cui si decise di trasferire Sr Chiara, da Como alla canonica di Pianello, paese natale delle Bosatta, dove don Guanello era ancora economo della parrocchia; il perché del trasferimento è che Chiara si lamentava che malata non potesse, stando a Como, ricevere tutti i giorni la Santa Comunione, mentre vivendo affianco alla parrocchia di Pianello dove il sacerdote era anche suo padre spirituale, avrebbe potuto. La seconda è il giorno in cui Chiara "*con modesto funerale, con concorso di molta gente, con spirito di compassione e di allegrezza grande fu accompagnata al luogo di sua elezione, al cimitero, sotto ai piedi del suo padre e Fondatore*" (don C. Coppini), essendo partita per il cielo tutta felice di poter incontrare il Padre celeste, due giorni prima esclamando "*Ecco Gesù viene ... Non ne posso proprio più ... Voglio andare con Dio ...*".

Ma perché Sr Marcellina mette per iscritto gli ultimi giorni e alcune espressioni della sorella Dina? È riportato nel primo foglio del breve scritto che precede a mo' di introduzione, come proposito, i trentuno giorni del mese di maggio: "*Avendoci il Signore concesso in suor Chiara una sorella tanto buona e un vero modello di virtù religiosa, in questo mese rifletterò giorno per giorno un tratto della sua ultima malattia e darò gloria a Dio e lode alla Vergine Immacolata.*" Segue il proposito di preghiera, a volte di mortificazione, da attuare durante la giornata.

Dal breve scritto si tocca l'alta spiritualità della giovane suora tutta dedicata a Dio e felice di offrire le sue sofferenze per il bene della Piccola Casa. Avrebbe desiderato morire la domenica di Pasqua ma non fu così, si staccò da questa terra dieci giorni dopo aver vissuto in preghiera e agonia la Settimana Santa e l'ottava di Pasqua. Senza ombra di dubbio moriva una santa, da subito presa a modello di vita cristiana e religiosa non solo dalle sue consorelle e orfanelle, ma portata a esempio dallo stesso suo padre spirituale e dalla sua diretta superiora, Marcellina.

TRIDUO BEATA CHIARA

lunedì 19

ore 18.30 rosario e litanie

ore 19 S. Messa

FESTA

20 aprile ore 19

con la celebrazione eucaristica
ci affidiamo al Signore per
intercessione della Beata.

OGNI GIOVEDÌ ore 19.30

ADORAZIONE EUCARISTICA

Esponiamo Gesù eucaristico e leggiamo il Vangelo:

Il vangelo ci permette di vedere il risorto

Giovedì 22 aprile

ore 19.30

Momento vitale per tutta la parrocchia.

Per vedere quanto è buono il Signore.

IV Domenica di Pasqua

24 aprile

**ordinazione
sacerdotale**

**Don Giovanni Russo
a Messina**

Affidiamolo con la